

Bisogna passare all'azione. Adesso

A una donna su 10 in Europa verrà diagnosticato il cancro al seno ad un certo punto della sua vita.

Ogni donna può cercare di limitare al massimo la propria esposizione agli interferenti endocrini (vedi riquadro in basso), ma questa misura non è sufficiente. Solo la UE e un'azione a livello governativo tesa ad assicurare l'effettiva regolamentazione delle sostanze chimiche potranno assicurare benefici ambientali e sanitari maggiori per la società nel suo complesso.

HEAL e CHEM Trust stanno lavorando per far sì che le sostanze chimiche che interferiscono con il sistema ormonale vengano tolte dal mercato e sostituite con alternative più sicure.

Che cosa si può fare per limitare al massimo l'esposizione

1. Mangiare molta frutta e verdura.
2. Acquistare alimenti biologici quando è possibile.
3. Evitare ogni esposizione non necessaria alle sostanze chimiche, in particolare ai pesticidi da giardino e per interni, ai prodotti per la casa come pitture o detersivi e ai prodotti per la cura della persona, compresi i cosmetici.
4. Quando è possibile, anziché usare uno schermo solare per evitare scottature, restare all'ombra o coprirsi con cappelli e indumenti larghi ma a trama fitta.
5. Non cuocere al microonde cibi contenuti in contenitori o involucri di plastica.
6. Incontrare o scrivere al proprio rappresentante governativo o Membro del Parlamento Europeo (MEP) esprimendo la propria preoccupazione sugli interferenti endocrini di origine chimica e i loro legami con il cancro al seno. Richiedere controlli più serrati sulle sostanze chimiche che interferiscono con il nostro sistema ormonale.

Stampato su carta riciclata con inchiostro vegetale. Design: beelizePub, www.beelizepub.com Aprile 2008

Il presente opuscolo è stato preparato dal progetto Chemicals Health Monitor (CHM), che si propone lo scopo di migliorare la salute pubblica assicurando che le prove scientifiche sui legami tra sostanze chimiche e malattie vengano tradotte al più presto in politiche adeguate.

Vedi: <http://www.chemicalshealthmonitor.org>

Il progetto Chemicals Health Monitor è stato lanciato dalla Health and Environment Alliance (HEAL) insieme ad altre organizzazioni partner.

La **Health and Environment Alliance (HEAL)** è un'organizzazione non-governativa internazionale che si propone di migliorare la salute attraverso politiche che promuovano un ambiente più pulito e più sicuro.



Contatto: Hana Kuncova

Progetto Chemicals Health Monitor
Health and Environment Alliance (HEAL)
28 Boulevard Charlemagne
1000 Bruxelles
Belgio

E-mail: hana@env-health.org
Sito web: www.env-health.org

CHEM Trust è un'organizzazione no profit inglese con lo scopo di proteggere l'uomo e la natura da sostanze chimiche dannose, in modo che tali sostanze non possano in alcun modo compromettere la riproduzione o causare deformità, malattie o carenze nella funzione neurologica.



Contatto: Gwynne Lyons

CHEM Trust
PO Box 56842
London N21 1YH
Gran Bretagna

E-mail: gwynne.lyons@chemtrust.org.uk
Sito web: <http://www.chemtrust.org.uk/>

La Health and Environment Alliance ringrazia per il supporto finanziario Sigrud Rausing Trust, Marisla Foundation e la Commissione Europea, DG Ambiente. Le opinioni espresse nel presente opuscolo non riflettono necessariamente le opinioni ufficiali dei finanziatori e delle istituzioni dell'UE.



Cancro al seno: prevenire l'evitabile

L'esposizione ad alcune sostanze chimiche prodotte dall'uomo può contribuire alla diffusione del cancro al seno.

La maggior parte delle donne a cui è stato diagnosticato il cancro al seno hanno contratto questa patologia per cause intervenute durante il corso della vita e non perché la malattia era già inscisa nei loro geni.

Prevenzione del cancro al seno – le strategie future

Esperti scienziati ritengono che le informazioni in nostro possesso sulle sostanze chimiche che interferiscono con il nostro sistema ormonale (interferenti endocrini) siano sufficienti per passare all'azione.

Una sintesi complessiva dei risultati ottenuti dagli studi condotti finora, pubblicata dal Professor Andreas Kortenkamp nell'aprile 2008 e intitolata "Breast cancer and exposure to hormonally active chemicals: An appraisal of the scientific evidence", è solo l'ultima di una serie di documenti che sottolineano la necessità di ridurre i rischi per la salute associati agli interferenti endocrini chimici. La sintesi conclude che:

"Dato il ruolo dimostrato degli estrogeni nel cancro al seno, è prudente ridurre le esposizioni alle sostanze chimiche che mimano l'azione degli estrogeni."

(traduzione libera)

Questa conclusione riprende le raccomandazioni della Royal Society in Gran Bretagna del 2000:

"Nonostante la mancanza di prove certe, è prudente ridurre al minimo l'esposizione degli esseri umani, in particolare delle donne gravide, agli interferenti endocrini chimici." (traduzione libera)

Nel 2005, la Dichiarazione di Praga sugli Interferenti Endocrini auspicava l'introduzione di misure per ridurre i rischi associati agli interferenti endocrini di origine chimica.

"Considerata l'entità dei rischi potenziali, riteniamo che l'incertezza scientifica non debba ritardare le precauzioni da prendere per la limitazione dei rischi." (traduzione libera)

La Dichiarazione è stata firmata da oltre 200 esperti scienziati europei e americani.



Fermare il cancro al seno prima che compaia

Da 20 anni a questa parte, il numero delle donne che hanno contratto il cancro al seno è aumentato drasticamente in tutta l'Unione Europea.

Pur accettando di buon grado le proposte di screening e trattamento che aiutano a migliorare i tassi di sopravvivenza, le donne iniziano a porsi delle domande: è possibile fare di più per impedire la diffusione del cancro al seno, e quando le prove disponibili possono essere ritenute sufficienti per passare all'azione?

Ogni giorno siamo esposti a decine di sostanze chimiche sintetiche presenti negli alimenti, nei cosmetici e nei prodotti per la pulizia della casa. Alcune di queste sostanze chimiche destano sempre più sospetti. Sono sempre più numerose le prove scientifiche che dimostrano come le sostanze chimiche che mimano l'azione degli estrogeni e interferiscono con i cosiddetti ormoni sessuali possano avere un ruolo importante nell'aumento del cancro al seno.

Attualmente i fattori di rischio accertati spiegano solo il 50% dei casi diagnosticati. Tali fattori comprendono età, predisposizione genetica, consumo di alcool, scarso esercizio fisico, terapia ormonale sostitutiva (HRT) e contraccettivi orali (pillola), ma anche il tempo complessivo di esposizione della donna agli ormoni prodotti dal proprio corpo. Questo significa che l'allattamento al seno, la gravidanza o la menopausa precoce riducono il rischio in quanto riducono l'esposizione totale della donna agli sbalzi ormonali che accompagnano i cicli mensili.

Negli ultimi anni gli scienziati hanno cercato di capire se le sostanze chimiche create dall'uomo che mimano l'azione degli estrogeni possano contribuire al rapido aumento dei casi di cancro al seno. Benché

gli estrogeni sintetici, detti anche interferenti endocrini, siano meno potenti degli ormoni naturali, il loro effetto combinato potrebbe aumentare il rischio.

Studi di laboratorio dimostrano chiaramente che una miscela di interferenti endocrini chimici può causare effetti indesiderati anche quando ciascuna sostanza chimica, presa individualmente, non causerebbe alcun problema. Altri studi indicano che l'esposizione a queste sostanze chimiche nel corso della vita intrauterina e nel periodo della pubertà può avere grande importanza. Uno studio recente condotto in Spagna ha dimostrato che alcune donne con recente diagnosi di cancro al seno avevano nel grasso corporeo alti livelli di queste sostanze sintetiche mimanti l'azione ormonale.

Sono sempre più numerosi gli scienziati giunti alla conclusione che i risultati combinati dei vari studi siano sufficienti per richiedere un'azione precauzionale tale da ridurre l'esposizione ad alcune sostanze chimiche, in particolare agli interferenti endocrini.

Per maggiori informazioni, si rimanda ai seguenti rapporti:

- **"Breast cancer and exposure to hormonally active chemicals: An appraisal of the scientific evidence"**, del Professor Andreas Kortenkamp, Direttore del Centro di Tossicologia alla London School of Pharmacy.
- **"Fattori di rischio per il cancro al seno - accertati ed emergenti"**, scritto da CHEM Trust UK. Un briefing per il pubblico e le donne affette da cancro al seno, disponibile in italiano e in altre lingue.

Entrambe le pubblicazioni sono state realizzate nell'ambito del progetto Chemicals Health Monitor e sono disponibili sul sito web del progetto (<http://www.chemicalshealthmonitor.org>) o di CHEM Trust (<http://www.chemtrust.org.uk>).

